

# TAVOLO PERMANENTE DI CONCERTAZIONE FRA GIUNTA REGIONALE, ANCI, UNCEM E UPI

## SEDUTA DEL 28 LUGLIO 2016

Il giorno 28 luglio 2016 alle ore 9.30 presso la sede della Direzione della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di concertazione istituzionale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del 14/7/2016;
2. Esame della proposta di legge "Nuovo testo unico in materia di turismo";
3. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

FRANCESCA BASANIERI	ANCI
FEDERICO CAMPATELLI	ANCI
MONICA SAMBUCHI	ANCI
FRANCO FERREMA	ANCI
ALDO GUERRA	UNCEM
ANDREA ROSSI	UNCEM
ALDO MORELLI	UNCEM
PAOLO CAPPELLETTO	CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI
RITA LUPI	CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI

Si approva il verbale della seduta del 14 Luglio 2016.

Presiede Stefano Ciuffo Assessore alle attività produttive, al credito, al turismo, al commercio.

### **ASSESSORE CIUFFO**

Introduce la riunione indicando che la proposta di legge contiene importanti modifiche alla regionale legge regionale n. 42 del 2000 allo scopo di adeguarla in modo organico alle evoluzioni che ci sono state negli ultimi 16 anni nel settore del turismo, che come è noto è un settore rilevante dell'economia regionale. Rileva infatti che il turismo, si trova per molti aspetti in una condizione di assenza di disciplina rispetto alla rapida e sostanziale mutazione dell'economia, che produce processi di radicale trasformazione dell'offerta, della gestione, del prodotto turistico e del radicamento di questo sistema nei territori. Fa presente che diversamente dalla legge regionale n. 42 del 2000, la nuova legge si pone l'obiettivo di dichiarare quale modello di sviluppo si intende dare al settore turistico ed in particolare qual è la sostenibilità che l'impatto economico può determinare trasformando radicalmente l'economia e i legami dei territori.

Sottolinea che la sharing economy ha messo in competizione un mondo molto flessibile, destrutturato, che non necessita di investimenti (in quanto gestisce cose di altri), con un sistema ricettivo strutturato, quello alberghiero tradizionale dell'offerta turistica toscana,

che invece ha necessità di importanti investimenti immobiliari, presenta rigidità di sistema (perché diversamente dall'offerta on-line gli alberghi non si spostano da un posto all'altro) e necessita di una serie di capitali di riferimento. Osserva che oggi agli alberghi è impedito di dare dei servizi: il concierge, non potrebbe infatti prenotare un teatro e neanche un ristorante, perché questo costituirebbe una violazione di un campo di azione spettante alle agenzie. Da un lato vi è quindi per così dire la libertà del mercato, ma dall'altro si assiste nel sistema turistico all'assenza di disciplina di istituti e di norme di inquadramento generale che compete alla Regione Toscana disciplinare. Da qui l'esigenza, senza porre limitazioni preconcepite ai soggetti della sharing economy, di porre in modo equilibrato un sistema elementare di regole, prevedendo formalmente delle opportunità di offrire servizi, che nella realtà spesso in forma impropria vengono già offerti. In questo senso fa presente che si è voluta introdurre qualche opportunità in più di liberalizzazione alle strutture ricettive tradizionali e qualche norma disciplinare in più a chi in questo momento non ne ha alcuna. Lascia quindi la parola al dott. Stefano Romagnoli per descrivere i tratti normativi più importanti del provvedimento.

### **STEFANO ROMAGNOLI**

### **DIRIGENTE REGIONE TOSCANA**

Procede alla descrizione delle novità apportate alla precedente disciplina, partendo dalla descrizione del contenuto dell'art. 2, dedicato al turismo accessibile ed in particolare a garantire l'accesso e la fruizione dell'offerta turistica alle persone disabili.

Un aspetto assai caratterizzante di intervento è quello relativo alla definizione della governance della promozione turistica. Infatti per garantire l'esercizio di funzioni di accoglienza e informazione turistica a carattere sovra comunale, si è prevista, in aggiunta al modello di esercizio in forma associata svolto fra i Comuni di uno o più ambiti territoriali, anche la possibilità dell'associazione dei Comuni per tipologia di prodotto omogeneo da realizzarsi sulla base di determinate condizioni.

Dopo aver passato in rassegna il contenuto dell'art. 15 in tema di Cabina di regia del turismo e dell'art. 17 che detta norma per il riconoscimento delle associazioni Pro-loco, espone i tratti salienti della disciplina normativa introdotta, indicando in sintesi che:

- gli alberghi hanno la possibilità di esercitare al pubblico le attività di somministrazione di alimenti e bevande, vendita al dettaglio e attività di centro benessere, nell'osservanza delle rispettive normative di settore; così come hanno anche la possibilità di prenotare e vendere direttamente al cliente un servizio turistico accessorio diverso dall'alloggio o dal trasporto ;

-è stata disciplinata la struttura ricettiva "albergo diffuso", oggi regolamentata dalla legge regionale 71/2013;

-sono stati inserite due nuove tipologie di strutture ricettive, i "condhotel" e i "marina resort", attualmente disciplinati rispettivamente dagli articoli 31 e 32 della legge 164/2014;

-è stata rivisitata la disciplina delle strutture ricettive extra-alberghiere per l'ospitalità collettiva al fine di ampliare i soggetti legittimati alla gestione delle case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini;

-è stata introdotta per i "bed & breakfast" un'espressa regolamentazione, mentre per le case ed appartamenti per vacanze è stato delimitato il divieto dell'offerta di servizi centralizzati;

-è stata regolamentata la locazione per finalità turistiche, individuando per i proprietari/usufruttuari degli alloggi locati esclusivamente per finalità turistiche, sia il rispetto di alcune condizioni (quali il numero massimo degli alloggi da locare, l'assenza di

fornitura di servizi minimi, la mancanza della forma imprenditoriale) sia l'obbligo di comunicazione delle caratteristiche degli alloggi e dei flussi turistici al Comune;

-sono state inserite per tutte le strutture ricettive e per gli stabilimenti balneari le fattispecie del subingresso, della sospensione e della cessazione dell'attività.

In conclusione dell'esposizione, precisa che gli aspetti normativi legati alle guide turistiche ed alle agenzie, sono soggetti a aggiornamenti in corso d'opera, che potrebbero anche a seguito del referendum costituzionale divenire materia di disciplina concorrente tra Stato e regione e probabilmente essere normati dalla disciplina nazionale. In particolare per quanto riguarda le guide turistiche, in presenza di una norma nazionale che prevede che su tutto il territorio nazionale può operare chiunque abbia il patentino di guida turistica, nel provvedimento si è cercato di valorizzare le competenze acquisite nel territorio regionale, laddove esse fossero presenti.

### **FRANCESCA BASANIERI**

### **ANCI**

Esprime apprezzamento per il lavoro complesso che è stato fatto sul provvedimento, che giudica positivamente dal momento che ha recepito molte osservazioni che Ance ha formulato. Si tratta di una legge che ritiene necessaria, che tiene conto di limitazioni provenienti dal livello nazionale ed anche del riassetto istituzionale realizzato in Toscana, che ha dato luogo alla sostituzione di competenze prima attribuite alle province. Concorda sulla necessità di questo intervento normativo perché il turismo è cambiato molto rispetto a 16 anni fa, anche in virtù dell'avvento dei social network. Evidenzia che normare in questo settore serve anche ad aiutare i comuni a controllare ed a mantenere la qualità del servizio turistico complessivamente offerto dalla Regione Toscana.

Plaude in particolare alla norma dell'art.2 sul turismo accessibile che considera un'ulteriore forma di qualità e che è a suo avviso assolutamente da mantenere, indipendentemente da quella che sarà la disciplina normativa che verrà introdotta a livello nazionale.

Nota che spesso si considera il turismo accessibile quello delle persone in carrozzella e non vedenti, quindi di coloro che hanno dei problemi fisici. Invece a volte i problemi non sono soltanto fisici, tanto è vero che molti bed & breakfast o alberghi si inseriscono in una rete di turismo accessibile a livello internazionale, come ad esempio la rete delle persone autistiche. È molto positivo quindi che la legge regionale toscana disciplini questo tema, pur se a livello nazionale nulla è previsto in merito.

Giudica inoltre positive anche le aperture date alle nuove tipologie di alberghi (marina resort, condhotel), perché in effetti in alcuni territori, soprattutto in quelli più piccoli, l'attività ricettiva effettuata in quanto "albergo", diventa il luogo dove i servizi turistici vengono offerti a 360 gradi.

Rispetto alla disciplina in tema di affittacamere non imprenditoriali prevista dall'art 60 chiede di modificare l'inciso di cui al comma 5, indicando che la comunicazione più che ad avere ad oggetto la nuova denominazione abbia ad oggetto una nuova tipologia di esercizio.

Osserva poi che è stata riproposta per tutte le tipologie di attività la possibilità di nominare da parte del titolare dell'impresa ricettiva un proprio rappresentante purché in possesso dei suoi stessi requisiti. Questa norma le sembra un retaggio del passato che si sostanzia in un aggravio per l'impresa, di cui stenta a comprenderne la finalità, in quanto nel turismo, non esiste un requisito professionale specifico, come avviene invece per il commercio, per quanto riguarda l'attività di somministrazione.

**FEDERICO CAMPATELLI****ANCI**

Si sofferma sulla reintroduzione della comunicazione della sospensione dell'attività, in diversi punti dell'articolato, facendo presente che il potere attribuito al comune di autorizzare oltre i 30 giorni la sospensione, evoca qualcosa che in regime di Scia, il comune non possiede, non essendo prevista dalla normativa una autorizzazione a rilasciare e di conseguenza a sospendere.

**STEFANO ROMAGNOLI-DIRIGENTE REGIONE TOSCANA**

In merito al comma 5 dell'art.60 conferma la necessità di mantenere la dizione presentata. Sulla questione della disciplina della sospensione dell'attività, considera di grande importanza la posizione espressa oggi dall' Ance, sulla base di sollecitazioni provenienti dai Comuni. Si dichiara pertanto favorevole ad una modifica della norma che permetta di gestire al meglio la situazione. Ritiene che un punto di equilibrio tra diverse esigenze possa essere trovato nel lasciare invariato il primo comma continuando a prevedere che la sospensione della attività per un periodo superiore a 8 giorni sia soggetta a comunicazione della struttura ricettiva al Suap, competente ed eliminare invece la parte seconda che è quella autorizzativa da parte dei comuni. Rispetto alla problematica indicata del rappresentante dell'imprenditore, osserva che si tratta di una facoltà che ha radici in precise norme e comunque un rilievo nella pratica assolutamente limitato.

**ALDO GUERRA****UNCEM**

Giudica positivamente gli obiettivi espressi nel provvedimento, che rappresenta un tentativo della Regione Toscana di stare al passo con i tempi e di seguire con attenzione la costante evoluzione del turismo, favorita dall'impatto ed incidenza delle nuove tecnologie. Anticipa che verrà inviata a breve da Uncem una nota di osservazioni, con indicazioni di dettaglio su diversi punti della normativa, e rileva che una delle criticità fonte di maggiore confusione gestionale che in passato nei territori hanno affrontato i piccoli comuni, è quella legate ai bed and breakfast.

Considera positivo il tentativo di regolamentare meglio la disciplina degli affittacamere, ed in particolare apprezza il tentativo di uscire da percorsi di elusione di imposizioni fiscali locali e non, che sostanzialmente lo svolgimento di questa attività garantisce all'imprenditore, rispetto ad altre forme più strutturate.

Considera anche molto positivo l'intervento normativo sugli alberghi diffusi. Fa presente in particolare che presso la struttura ricettiva "Monteverdi" di Castiglioncello del Trinoro frazione di Sartiano, si è concretato di recente uno straordinario investimento in un albergo diffuso, da parte di un cittadino americano, che ha fruttato ben 35 posti di lavoro. Si tratta a suo avviso di un bell' esempio di turismo pensato come percorso culturale oltre che di residenza, grazie al quale un piccolo borgo che rischiava l'abbandono si è ora trasformato in un albergo diffuso. Segnala comunque che anche alla luce di questa positiva esperienza, il limite di cinque mila abitanti per l'albergo diffuso appare abbastanza discutibile, anche perché ci possono essere comuni montani, determinati anche da nuove aggregazioni istituzionali (unioni, fusioni), che possono senz'altro avere un numero superiore ai cinquemila abitanti, ma al tempo stesso esservi dei piccoli borghi che attraverso investimenti di questo genere possono essere recuperati ed utilizzati. Richiede quindi se è possibile di procedere ad un ripensamento di questa limitazione. Evidenzia poi di ritenere importante la politica di promozione turistica

regionale con il tentativo, dopo la chiusura dell'Apt, di ridare ai comuni, uno strumento che non sia solo quello legato dall'ambito geografico-territoriale, ma anche quello dell'aggregazione per prodotto, essendo facilmente individuabili prodotti trasversali come ad esempio il turismo termale che da nord a sud attraversa i territori toscani. Auspica però che nei limiti del possibile le convenzioni che verranno messe in atto dai territori con Toscana Promozione e con la Fondazione, non siano convenzioni onerose, che comportino oneri aggiuntivi per i territori. Ricorda che per gli ambiti marginali le Apt avevano un senso e che in diverse realtà ci si sta muovendo per ricostruirle.

Sulla Cabina di regia, anche sotto il profilo della sua composizione numerica, chiede di prevedere ed assicurare una maggiore partecipazione e rappresentanza dei territori. Osserva infatti che le grandi città sono quelle che oggi hanno forse meno bisogno di promozione turistica a dispetto invece dei territori marginali che necessitano di diversi interventi.

### **STEFANO ROMAGNOLI**

### **DIRIGENTE REGIONE TOSCANA**

Sulla Cabina di regia precisa che il numero dei componenti è pensato intorno ad una quindicina di soggetti non solo perchè non e' obiettivamente semplice riunire un numero superiore, ma anche per la volontà di creare un organismo che fosse snello e che possa riunirsi più volte nel corso di un anno, in considerazione del fatto, che pur non avendo compiti deliberativi, deve esprimere una moltitudine di pareri. Sottolinea comunque che il numero dei componenti può essere più esteso, allorquando vi siano dei temi particolari da trattare, in quanto è presente una norma che consente alla Cabina di regia, di convocare per i suoi lavori chiunque ritenga utile.

### **ASSESSORE CIUOFFO**

Sulla Cabina di regia ritiene che ci sia bisogno di uno strumento di lavoro ed un gruppo efficace capace di correggere gli aspetti negativi e di valutare la correttezza dell'operato per esempio dell'Agenzia regionale di promozione. Si è ricercato l'equilibrio tra soggetti pubblici e categorie economiche, a questo scopo l'indicazione politica e' di tenere basso il numero delle "teste e delle voci".

Sull' albergo diffuso constata che il limite di 5.000 abitanti possa apparire un pò stretto, ma invita a considerare che esso non e' più per comuni come era così all'inizio, perchè ci si è resi conto che non corrispondeva ad un ragionamento valido. Il limite di 5000 abitanti è stato indicato con riferimento esclusivo ai borghi.

Alle ore 10,30 la riunione termina.

UP//